

# L'energia della cooperazione internazionale. Luce su Betlemme e Torino

## *The energy of international cooperation. Light on Bethlehem and Turin*

**MARIA BOTTIGLIERI**

### Abstract

Il progetto di cooperazione internazionale *NUR (New Urban Resources) – Energia rinnovabile per Betlemme* è promosso dalla Città di Torino in partenariato con la Municipalità di Betlemme, sotto l'egida dell'AICS (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo).

Punti di forza di questa iniziativa sono la natura multi-attoriale dell'intervento e la sua sostenibilità ambientale, economica, culturale e istituzionale.

L'energia rinnovabile diventa ponte di amicizia tra due città e due popoli.

*City of Turin and Bethlehem Municipality promote the international cooperation project NUR (New Urban Resources) - Renewable Energy for Bethlehem, under the umbrella of the AICS (the Italian Agency for Development Cooperation).*

*The multi-actor approach and the environmental, economic, cultural and institutional sustainability are the NUR strengths.*

*In short, renewable energy becomes a bridge of friendship between two cities and two peoples.*

Maria Bottiglieri, Ph.D. in Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza (Università del Piemonte Orientale). Responsabile dell'Unità operativa Politiche giovanili, cooperazione internazionale e pace della Città di Torino, è project manager di *NUR (New Urban Resources) – Energia rinnovabile per Betlemme*.

maria.bottiglieri@comune.torino.it

I ponti che uniscono la Città di Torino e la Municipalità di Betlemme sono molteplici e hanno fondamenta consolidate. La cooperazione decentrata o territoriale<sup>1</sup> tra le due città ha avuto i suoi natali nel 2014, grazie al programma di cooperazione italo-palestinese *PMSP (Palestinian Municipalities Support Program) – Ali della Colomba*, orientato al rafforzamento delle capacità tecniche, amministrative e gestionali degli enti locali palestinesi e alla promozione del partenariato tra questi e gli enti locali italiani<sup>2</sup>.

L'accordo istituzionale tra le due città, siglato nel 2015 a Torino, si è focalizzato sulla collaborazione nei servizi pubblici locali, sulla tutela del patrimonio culturale e sullo sviluppo economico locale<sup>3</sup> e ha dato valore aggiunto alle progettualità avviate nel quadro del *PMSP*, in particolare i progetti *BSW (Bethlehem Smart Water)* e *P.I.E.R.MA.rket (Plan of Innovation, Economy, Redevelopment and Management of Gross Market in Bethlehem)*<sup>4</sup>. Al tempo stesso l'accordo del 2015 ha posto le basi per le iniziative successive, tra le quali una delle più rilevanti è il progetto *NUR (New Urban Resources) – Energia rinnovabile per Betlemme*<sup>5</sup>, cofinanziato dall'Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo (AICS) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nel quadro del primo avviso pubblico dedicato agli enti territoriali. Analogamente al *PMSP*, tale bando aveva tra i suoi obiettivi il rafforzamento dei servizi di *governance* (relativi ad acqua, energia, rifiuti, trasporti) e la promozione dello sviluppo locale degli enti territoriali omologhi nei Paesi partner, in particolare in quelli prioritari per la cooperazione italiana, quali i Territori palestinesi<sup>6</sup>.



Mangers square, Betlemme.



La sindaca di Torino e il sindaco di Betlemme firmano l'Accordo di partnership sul progetto NUR.

Grazie a questa affinità tra i programmi di cooperazione italo-palestinese, le città di Torino e Betlemme hanno dato continuità al loro percorso di collaborazione istituzionale, aggiungendo alla cooperazione sull'acqua (*BSW*) e sul cibo (*P.I.E.R.MA.rket*) quella sull'energia, tre beni essenziali per i cittadini e corrispondenti ad altrettanti diritti fondamentali (il diritto all'acqua, il diritto al cibo adeguato e il diritto a un ambiente sano). L'accesso a questi beni è reso possibile grazie a servizi pubblici locali gestiti dalle Municipalità, o da loro partecipate.

*NUR*, che in arabo significa *luce che viene dall'alto*, è l'acronimo di un progetto nato dall'esigenza di Betlemme di poter accedere a fonti di energia rinnovabile, delle quali non era precedentemente dotata. *NUR* si è quindi proposto di aumentare la capacità di autonomia energetica rinnovabile di un territorio in cui vivono oltre 30.000 abitanti e ha perseguito l'obiettivo di abbattere i costi sostenuti dai cittadini per l'utilizzo dell'energia pubblica. L'azione è stata progettata dalle due Municipalità con un approccio olistico, vale dire con interventi in settori diversi delle politiche locali, tutti capaci di promuovere uno sviluppo territoriale sostenibile: dalla realizzazione di infrastrutture alla *capacity building* in materia



Il centro storico di Betlemme al calar della sera.

di *governance* energetica, dalla formazione professionale alla promozione dell'imprenditorialità nel settore dell'energia, dagli interventi educativi alle iniziative culturali e artistiche. Sono stati identificati in tal senso quattro assi di intervento sui quali sono stati costruiti altrettanti obiettivi specifici, meglio descritti dagli autori del presente dossier:

1. installazione di pannelli solari su edifici pubblici e assistenza tecnica relativa all'efficienza energetica (Alsayeh, Stirano-Zanzottera);
2. percorsi di formazione professionale (Costero-Daniele-Guida) e progetti di incubazione di *start up* nel settore energetico (Kattan, Bisceglia);
3. iniziative di sensibilizzazione ed educazione della cittadinanza attraverso il linguaggio dell'arte (Albano-Canfora, Micono, interviste a Abusalamah, Frookh, Jabareen e Yasin) e processi partecipativi per giovani e studenti (Bertuccelli-Bonifati);
4. rafforzamento della *governance* energetica locale (Lanzini).

Due sono gli elementi di questo progetto che sembra utile evidenziare: le prospettive di sostenibilità e la forza della partnership.

*NUR* ha inteso contribuire al raggiungimento dell'obiettivo 11 di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, che mira a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili<sup>7</sup>. Per le città è un obiettivo in sé, ma costituisce anche la porta di accesso per declinare a livello locale tutti gli altri obiettivi dell'Agenda 2030. Con *NUR*, in particolare, si è inteso "localizzare" gli obiettivi 7 (energia pulita e accessibile), 4 (finalizzato a un'istruzione di qualità equa e a promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti) e 8 (per una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso).

In tal senso, il valore aggiunto di *NUR* risiede nella sua capacità di riguardare le molteplici dimensioni della sostenibilità:

- **ambientale**, mettendo a disposizione infrastrutture fotovoltaiche prima inesistenti, attraverso le quali è stato possibile iniziare ad acquisire energia pulita e sostenibile per i fabbisogni locali;
- **economica**, grazie alla riduzione dei costi della bolletta elettrica per l'illuminazione pubblica sostenuti dai cittadini, all'incentivazione di nuovi modelli di *social business* nel settore energetico, alla promozione di *NUR* all'interno del *Turin Islamic Economic Forum 2019*<sup>8</sup>;
- **socio-educativa**, con la promozione di percorsi di formazione professionale per i diversi mestieri collegati all'energia e con l'attivazione di percorsi educativi nelle scuole delle due città;
- **culturale**, attraverso l'ideazione e lo sviluppo del concorso di arti visive *Let it Light!*, che ha coniugato cooperazione e arte contemporanea grazie alla visibilità fornita da istituzioni culturali di Torino (Paratissima) e Betlemme (il Walled Off Hotel, meglio conosciuto come il Museo di Banksy);
- **istituzionale**, tramite la proposta di un Piano energetico per Betlemme, l'accompagnamento fornito alla Municipalità nella preparazione di gare pubbliche nel settore specifico, i seminari sulla *governance* energetica



Betlemme, l'ingresso del Walled Off Hotel, meglio conosciuto come l'Albergo Banksy.

realizzati con il Gruppo IREN e l'Energy Center del Politecnico di Torino, in dialogo con la JDECo (Jerusalem District Electricity Company), e infine la realizzazione di un Manuale di buone prassi per il risparmio energetico rivolto a enti locali, scuole e cittadini. La dimensione della sostenibilità istituzionale costituisce uno degli aspetti più interessanti del progetto *NUR*, dal momento che la Città di Betlemme è ora in grado di dialogare con altre città e attori internazionali attivi nei processi di transizione energetica.

Gli obiettivi di progetto sono stati raggiunti con scambi tecnici, *capacity building*, *hackathon*, concorsi, percorsi formativi ed educativi, eventi. Sono tutte attività promosse in collaborazione, sia diacronica che sincronica, tra gli attori dei due territori attivi nelle diverse dimensioni della transizione energetica: le Città di Betlemme e Torino, il Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.), due atenei (Politecnico di Torino e Bethlehem University), un istituto di ricerca (Links Foundation) una ONG (VIS), un ente di formazione professionale (EnAIP), una scuola d'istruzione professionale (STS – Salesian Technical School di Betlemme) e un'azienda (Ai Engineering S.r.l.)<sup>9</sup>. Altrettanto significativo è stato il ruolo degli *stakeholders* di volta in volta coinvolti dal partenariato di *NUR*: due realtà culturali come il Walled Off Hotel di Betlemme<sup>10</sup> e Paratissima Art Fair di Torino<sup>11</sup>, l'Energy Center del Politecnico di Torino<sup>12</sup>, le aziende di servizi energetici Gruppo IREN<sup>13</sup> e JDECo<sup>14</sup>, gli istituti superiori Avogadro di Torino, EnAIP di Rivoli, Majorana di Grugliasco e Pininfarina di Moncalieri che, in dialogo con le scuole palestinesi, hanno promosso azioni di sensibilizzazione con gli studenti italiani<sup>15</sup>.

In questo senso, la composizione della partnership di *NUR* realizza sia gli auspici indicati dalla Legge italiana sulla cooperazione allo sviluppo – che amplia il partenariato per lo sviluppo ad attori nuovi, rispetto a quelli tradizionali,



Il messaggio di solidarietà di Betlemme per l'Italia durante la prima fase della pandemia Covid-19.



Fotogrammi del cortometraggio NUR. La luce che viaggia, 2021 (<https://youtu.be/7LQcIWhfQdU>)

valorizzando le università, gli enti territoriali, le scuole, le *public utilities*, le associazioni *no profit* e le aziende *profit*<sup>16</sup> – sia quelli indicati dalle linee guida sulla cooperazione energetica<sup>17</sup>, che sottolineano la necessità di interventi multi-attoriali per azioni in materia di energia e sviluppo sostenibile, in grado di combinare interventi per lo sviluppo autonomo delle realtà locali con attività di promozione del sistema italiano della cultura, della formazione, della ricerca e dell'innovazione imprenditoriale e industriale. L'*energia* della partnership è stata la condizione che ha permesso al progetto NUR di attraversare anche la pandemia Covid-19.

Questa ha dapprima costretto a sospendere le attività, ma in un secondo momento è stata proprio la capacità di resilienza del partenariato a consentire di far fronte a un cambiamento imprevisto. Pur nelle difficoltà che i ripetuti *lockdown* hanno comportato nelle due città, le iniziative di NUR si sono rigenerate. Alcune sono state semplicemente completate in tempi diversi (come nel caso della fornitura dei pannelli fotovoltaici, la cui acquisizione ha subito ritardi per le note ragioni sanitarie), altre sono state riorganizzate in modalità online, come nel caso dei webinar sulla *governance* che hanno sostituito gli scambi tecnici e le conferenze

internazionali. Altre attività invece sono state reinventate, come nel caso delle azioni formative nelle scuole, provate da chiusure ed esperimenti di didattica a distanza in entrambi i territori, che sono state parzialmente sostituite da un concorso di video realizzati da studenti e giovani, utili a testare un diverso modo di avvicinarsi al tema della sostenibilità ambientale.

Durante la pandemia l'amicizia istituzionale si è ulteriormente rafforzata, grazie ai tanti messaggi di solidarietà e vicinanza scambiati tra i sindaci delle due città per mantenere vivi la speranza nella comune ripartenza e il *fil rouge* della cooperazione Torino-Betlemme<sup>18</sup>. NUR ha costituito in tal senso uno strumento importante attraverso cui rafforzare la collaborazione tra due territori, con le loro diverse istituzioni, associazioni, accademie, scuole, enti *profit* e *no profit*, per far sì che la cooperazione interistituzionale non si limitasse alla sola relazione tra le due Municipalità, ma assumesse i connotati di un'amicizia tra due comunità in tutte le loro articolazioni.

Sta proprio in questo l'*energia* scaturita dalla cooperazione Torino-Betlemme: aver creato un sistema di ponti – scientifici, tecnici, economici, politici, sociali, educativi, culturali – che malgrado muri e mari hanno unito l'una all'altra in modo radicato<sup>19</sup>.

## Note

<sup>1</sup> Per «cooperazione decentrata o territoriale» si intende, secondo la definizione della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri, quella «azione di cooperazione internazionale allo sviluppo «realizzata dalle Regioni e dagli Enti Locali nell'ambito di relazioni di partenariato territoriale con istituzioni locali (per quanto possibile omologhe) dei Paesi con i quali si coopera, finalizzata a uno sviluppo equo e sostenibile e a una cultura della pace, della giustizia del dialogo e della pacificazione tra i popoli». Si tratta dunque di un'azione che è parte integrante delle politiche di cooperazione internazionale dello Stato e che rappresenta il contributo tecnico che gli enti territoriali possono dare alla politica italiana di cooperazione allo sviluppo. Tale attività è regolata dalla Legge n. 125/2014. Cfr. M. Bottiglieri, *Da cooperazione decentrata a partenariato territoriale. La cooperazione allo sviluppo degli Enti locali nelle prime attuazioni della nuova "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" (L. 11 agosto 2014 n. 125)*, in «Labsus», n. 3/2017, 14 marzo 2017 ([https://www.labsus.org/wp-content/uploads/2017/03/Cooperazione\\_Internazionale\\_Bottiglieri.pdf](https://www.labsus.org/wp-content/uploads/2017/03/Cooperazione_Internazionale_Bottiglieri.pdf)), e M. Bottiglieri, *Decentralised Cooperation and Global Education in Turin*, in G. La Rocca, R. Di Maria G. Frezza (a cura di), *Media, Migrants and Human Rights. In the Evolution of the European Scenario of Refugees' and Asylum Seekers' Instances*, Peter Lang, Berlin 2020, pp. 187-202. Per una panoramica sui progetti di cooperazione decentrata promossi nel tempo dalla Città di Torino cfr.: M. Baradello, M. Bottiglieri, S. Chicco (a cura di), *Città e culture per la cooperazione e la pace*, edizioni Cosmopolis, Torino 2006 ([http://www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale/pdf/citta\\_e\\_culture\\_low.pdf](http://www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale/pdf/citta_e_culture_low.pdf)); M. Bottiglieri, *La città e la cooperazione decentrata. L'esperienza 2006-2011*, Città di Torino, Torino 2011 (<http://www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale/biblioteca/procoop2006-11.shtml>), *Le attività di cooperazione internazionale e pace della Città di Torino*, 2020 ([http://www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale/biblioteca/pdf/Cooperazione\\_internazionale\\_Progetti\\_v5.pdf](http://www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale/biblioteca/pdf/Cooperazione_internazionale_Progetti_v5.pdf)).

<sup>2</sup> Il Programma PMSP (Palestinian Municipalities Support Program) ha promosso e realizzato progetti di cooperazione fra enti locali palestinesi e enti omologhi italiani. Il Programma si avvaleva di una struttura tecnico-politica composta da autorità diplomatiche e istituzionali dei due Paesi, di livello governativo e locale. Dal 2014 al 2018 la Città di Torino è stata parte attiva in sette diversi progetti a Hebron, Betlemme e Gerusalemme Est. Cfr. <http://www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale/pmsp/>.

<sup>3</sup> Cfr. il testo completo dell'Accordo di cooperazione su <http://www.comune.torino.it/relint/bm~doc/betlemme-ita-signed.pdf>. Tale Accordo fa seguito a una lunga storia di cooperazione decentrata torinese nell'area, avviata a fine anni '90 con la Mozione del Consiglio comunale di Torino n. 50/1996, a cui ha fatto seguito la Deliberazione n. 1362/1997 della Giunta comunale che approvava il doppio gemellaggio con Gaza (Striscia di Gaza) e Haifa (Israele) nella volontà di dare un contributo al processo di pace in Medio Oriente. Il percorso istituzionale è proseguito con successive progettualità, tra cui spiccano quelle afferenti al programma EPIC

promosso dall'OMS tra il 2003 e 2005 (cfr. *Progetto Epic* in M. Baradello, M. Bottiglieri, S. Chicco (a cura di), *Città e culture per la cooperazione e la pace*, cit. p.72, e destinato a evolversi grazie agli indirizzi espressi nella Deliberazione n. 4952/2017 della Giunta comunale, avente come oggetto: *Programmazione delle attività di cooperazione internazionale e pace della Città di Torino 2017-2021. Approvazione delle Linee guida*, [www.comune.torino.it](http://www.comune.torino.it).

<sup>4</sup> Per approfondimenti sul progetto BSW cfr. <http://www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale/bsw/>.

Sul progetto P.I.E.R.MA.rket cfr. <http://www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale/piermarket/>.

<sup>5</sup> Per approfondimenti sul progetto NUR cfr. <http://www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale/nur/>.

<sup>6</sup> Cfr. *Avviso per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli enti territoriali dotazione finanziaria 2017* su <https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/avvisi-enti-territoriali/>; cfr. inoltre le *Linee guida e di indirizzo della cooperazione italiana*, alla pagina: [aics.gov.it/home-ita/settori/linee-guida/](https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/linee-guida/).

<sup>7</sup> Cfr. General Assembly, *Resolution adopted by the General Assembly on 25 September 2015 – Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development - A/RES/70/1*, 21 October 2015, [www.un.org](http://www.un.org).

<sup>8</sup> Sul TIEF cfr. Luisa Cicero, Eliana Bert, *Tief 2019: "Creare un ambiente olistico per l'economia islamica"*, <http://www.torinoclick.it/?p=85776> e il programma della sessione dedicata al progetto NUR: <http://www.tief.it/event-schedule/session-4-nur-new-urban-resources-renewable-energies-for-bethlehem/>. Sulla finanza islamica cfr. *La finanza islamica nel contesto giuridico ed economico italiano*, «Quaderni Giuridici» n. 6/2014; anche in [http://www.tief2014.com/pdf/quaderno\\_giuridico\\_6\\_2014.pdf](http://www.tief2014.com/pdf/quaderno_giuridico_6_2014.pdf).

<sup>9</sup> I link dei partner del progetto NUR sono in <http://www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale/nur/partner.shtml>.

<sup>10</sup> [walledoffhotel.com](http://walledoffhotel.com).

<sup>11</sup> [paratissima.it/paratissima-torino-2019](http://paratissima.it/paratissima-torino-2019).

<sup>12</sup> [www.energycenter.polito.it](http://www.energycenter.polito.it).

<sup>13</sup> [www.gruppoiren.it](http://www.gruppoiren.it).

<sup>14</sup> [https://en.wikipedia.org/wiki/Jerusalem\\_District\\_Electricity\\_Company](https://en.wikipedia.org/wiki/Jerusalem_District_Electricity_Company).

<sup>15</sup> [www.itisavogadro.it](http://www.itisavogadro.it), [www.enaip.piemonte.it](http://www.enaip.piemonte.it), [www.itismajo.it](http://www.itismajo.it), [www.itispininfarina.edu.it](http://www.itispininfarina.edu.it).

<sup>16</sup> Cfr. in particolare gli artt. 23-29 della L. 125/2014.

<sup>17</sup> Cfr. le *Linee guida per progetti di cooperazione in ambito "Energia e Sviluppo"*, [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/03/Linee-Guida-Energia\\_2018.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/03/Linee-Guida-Energia_2018.pdf).

<sup>18</sup> Il video *A dedication from the birthplace of Jesus to the world on the occasion of Bethlehem's recovery from COVID-19* è visibile su <https://www.youtube.com/watch?v=eAuzOzvaSD8>. Il video del webinar dell'International conference è al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=50TCiysUC8>.

<sup>19</sup> Sull'immagine del sistema di ponti come cifra della cooperazione internazionale tra città del mondo, cfr. G. La Pira, *Unire le città per unire le nazioni (intervento al VI Congresso mondiale delle città gemellate, Parigi, 1967)* in Giorgio La Pira, *Il sentiero di Isaia. Scritti e discorsi, 1965-1977*, Cultura nuova editrice, Firenze 1996, pp. 109-116.